

Zeitschrift: Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio
Herausgeber: Spitex Verband Schweiz
Band: - (2017)
Heft: 3

Artikel: Interculturalità e integrazione
Autor: Motta, Stefano / Svaluto-Ferro, Simonetta
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-853075>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Le consulenti genitoriali pediatriche: un valido supporto per le neomamme. Foto: ASSASCD

Interculturalità e integrazione

I Servizi di assistenza e cura a domicilio SACD di interesse pubblico offrono, al loro interno, anche la consulenza per genitori e bambini dai zero ai quattro anni. Le consulenti genitoriali pediatriche, che hanno quale formazione di base quella di infermiera pediatrica, sono a disposizione dei neogenitori per questioni legate alla crescita e allo sviluppo dei bimbi.

ABAD, l'Associazione Bellinzonese per l'assistenza e cura a domicilio, e in particolare il suo servizio di consulenza Genitori e Bambino, ha partecipato ad un'interessante progetto con delle madri richiedenti l'asilo provenienti dalla Siria e dall'Eritrea.

Ne parliamo con Simonetta Svaluto-Ferro, coordinatrice consulente pediatrica.

Spitex Rivista: Ci racconti come è nata questa esperienza

Simonetta Svaluto: Un paio di anni fa siamo stati contattati dal Servizio richiedenti l'asilo del Soccorso Operaio Svizzero SOS di Bellinzona che, per mandato, si occupa di accompagnare i richiedenti nelle pratiche quotidiane in ambito sanitario, sociale e scolastico. Stavano infatti iniziando un progetto di promozione della salute per i loro utenti, in particolare con dei gruppi di mamme provenienti dall'Eritrea e dalla Siria che soggiornano in Ticino. Si è trattato di animare inizialmente tre incontri, ognuno con una tematica specifica: l'alimentazione, l'igiene del bambino e la prevenzione di incidenti domestici (compreso l'utilizzazione di farmaci).

Tematiche non facili da affrontare se si proviene da culture diverse

Effettivamente è una grossa sfida: l'approccio che abbiamo adottato è stato quello di partire dalla loro esperienza. In ambito alimentare, ci sono dei cibi e delle usanze che semplicemente da noi non esistono e viceversa. Noi diciamo ad esempio di dare le verdure ai bambini, ma le verdure come le zucchine nei paesi desertici non esistono! Abbiamo quindi fatto un confronto delle loro abitudini rispetto alle nostre.

Un altro esempio, sempre inerente all'alimentazione, è legato al fatto che loro hanno l'usanza di dare ai neonati acqua e zucchero, pratica che da noi non è consigliata.

Immaginiamoci inoltre cosa significa entrare in un nostro negozio rispetto a quelli dei loro paesi d'origine...

Consultori Genitori e Bambino

Si occupano di promozione della salute, prevenzione, consulenza sociosanitaria, accompagnamento e sostegno alle famiglie con bambini dalla nascita all'età di 4 anni.

Collaborano con i pediatri e i servizi di pediatria, le maternità, le levatrici, i servizi psicosociali.

Le competenze delle consulenti riguardano l'allattamento, l'alimentazione, la cura del neonato e del bambino, lo sviluppo fisico e psicomotorio, la consulenza educativa, il sostegno ai genitori attraverso la valorizzazione delle loro risorse, l'accompagnamento nella ricerca di una relazione armoniosa genitori-bambino.

Le offerte si articolano in vari momenti e in diversi contesti: visite a domicilio, consulenze individuali su appuntamento, consultori sul territorio con accesso previo o senza appuntamento, consulenza telefonica, consulenza online, occasioni e luoghi di incontro genitori-bambini, momenti formativi e di condivisione.

La consulenza è gratuita, contatti tramite i sei SACD di interesse pubblico.

Parlare dei bambini significa anche parlare di sé

Nell'incontro dedicato all'igiene dei bambini si è affrontata anche la questione degli abusi sessuali. La carica emotiva in quel momento era molto alta. Alcune mamme ci hanno raccontato le loro esperienze di vita, spesso segnate da violenze, stupri e maltrattamenti. Anche qui siamo partiti dalle loro esperienze, in quanto non volemmo cancellare le loro identità, ma parlarne e confrontarci in modo aperto.

Quali sono le maggiori difficoltà di questo progetto?

Beh, una difficoltà molto evidente è quella legata alla lingua. Durante i pomeriggi di incontro erano presenti degli interpreti, ma questi chiaramente causano dei costi. È quindi difficile poter continuare il discorso fuori da quei momenti. Noi siamo abituate a vedere le mamme per delle consulenze individuali, cosa difficile da proporre proprio per ragioni finanziarie legate ai costi degli interpreti. Inoltre la loro situazione è caratterizzata da incertezza: oggi sono in Ticino, domani non si sa.

Gli aspetti positivi?

A livello umano, per noi consulenti genitoriali, è stata un'esperienza molto arricchente. Conoscere altre culture è sempre positivo, a condizione che lo si faccia per comprendere e non per giudicare. Inoltre abbiamo potuto sviluppare ulteriormente la rete, collaborando non solo con SOS Ticino, ma anche con il Centro di socializzazione Baobab di Bellinzona, che è anche un luogo di accoglienza e di accompagnamento per persone provenienti da culture diverse, con lo scopo di favorire il confronto transculturale e la comprensione reciproca. Con i limiti citati, abbiamo notato che l'isolamento nel quale si trovavano queste mamme con i loro bambini è stato in qualche modo affievolito. Alcune di loro hanno infatti iniziato a frequentare regolarmente il pre-asilo di Baobab.

Sarebbe infine auspicabile riuscire a continuare la consulenza individualmente, con la presenza di interpreti: ma questa è una questione di soldi.

Intervista di Stefano Motta,
Redazione Spitex Rivista